

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 7 Maggio 2020)

L'anno duemilaventi il giorno di Giovedì 7 del mese di Maggio, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, in modalità videoconferenza tramite la piattaforma di microsoft teams, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica a video del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 23 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Medaglia Monia Maria	Rossi Pietro
Castello Annunziata	Meuti Mario	Sabbatani Schiuma
Corsi Emiliano	Pagano Francesca Maria	Stirpe Alessandro
D'Alessandro Elisabetta	Piattoni Fabio	Vece Arnaldo
Francescone Roberta	Pietrosanti Antonio	Veglianti Stefano
Guadagno Giuseppina	Placci Umberto	Violi Manuela.
Lostia Maura	Puliti Cosimo	Yepez Jenny Erika.
Manzon Paolo	Rosi Alessandro	

Risultano assenti Boccuzzi Giovanni e Tacchia Chiara

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Francescone Roberta, Manzon Paolo e Rosi Alessandro invitandoli a non allontanarsi senza darne comunicazione alla Presidenza.

Fuori video conferenza la Consigliera Castello
(OMISSIS)

Fuori video conferenza il Consigliere Corsi
(OMISSIS)

Fuori video conferenza la Consigliera Guadagno
(OMISSIS)

Fuori video conferenza il Consigliere Piattoni
(OMISSIS)

Fuori video conferenza il Consigliere Rosi
(OMISSIS)

Fuori video conferenza il Consigliere Sabbatani Schiuma
(OMISSIS)

Fuori video conferenza il Consigliere Veglianti
(OMISSIS)

Figura iscritta all'O.d.G. la Risoluzione Prot. CF 33636 del 24/2/2020 a firma dei Consiglieri Yopez, Pietrosanti, Placci, Puliti e D'Alessandro avente ad oggetto:

Casa rifugio per i giovani Lgtb rifiutati dalle famiglie

Premesso che

l'Art. 3 della Costituzione Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali",
la Risoluzione sull'omofobia in Europa. Il Parlamento Europeo, nel gennaio 2006, invita gli Stati membri ad intraprendere qualunque azione essi ritengano opportuna per lottare contro l'omofobia e la discriminazione basata sull'orientamento sessuale, nonché per applicare il principio di parità quale parte integrante delle rispettive società e dei rispettivi ordinamenti giuridici.

La Risoluzione propone di: intensificare la lotta contro l'omofobia, sia con mezzi didattici sia attraverso strumenti amministrativi, giudiziari e legislativi; garantire che le dichiarazioni inneggianti all'omofobia le istigazioni alla discriminazione siano condannate con la massima efficacia e che la libertà di manifestazione – sancita da tutti i trattati sui diritti dell'uomo – sia concretamente rispettata; includere la lotta contro l'omofobia al momento di stanziare i fondi e di coinvolgere le ONG di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali;

la Carta dei Diritti Fondamentali dei cittadini dell'Unione Europea.

Adottata nel 2000 e avente effetto giuridico vincolante a partire dal 2009;

la Raccomandazione CM/Rec (2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere (adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010);

la Risoluzione sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite (17/19).

Il 17 giugno 2011 il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU (UNHRC), ha adottato la risoluzione 17/19 che condanna la violazione dei diritti umani delle persone LGBT;

che il cammino per arrivare alla decriminalizzazione dell'omosessualità nella storia è stato lungo e tortuoso: bisogna aspettare l'inizio degli anni '70 per vedere la comunità gay iniziare a richiedere diritti civili nei Paesi occidentali.

Contemporaneamente anche il mondo scientifico inizia a rivedere le teorie riguardo l'omosessualità.

Nel 1974 l'omosessualità viene cancellata dal Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM) pubblicato dall'American Psychiatric Association (APA). Nella prima versione del 1952 risultava ancora una condizione psicopatologica tra i "Disturbi sociopatici di Personalità".

Nel 1968 era considerata una deviazione sessuale, come la pedofilia, catalogata tra i "Disturbi mentali non psicotici". E' ancora nel 1974 sui testi scientifici si parlava di "omosessualità egodistonica", ovvero quella condizione in cui una persona omosessuale non accetta il proprio orientamento sessuale e non lo vive con serenità

La svolta avvenne comunque nel 1973, quando un referendum tra i membri dell'American Psychiatric Association, sancì a maggioranza che l'omosessualità non era più una malattia. Con la Legge n. 164 del 1982 si ha il primo intervento in ordine di tempo, che consente la rettificazione di sesso alle persone transessuali.

Il 17 maggio 1990 è una data storica, l'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) cancellò l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali, definendola per la prima volta "una variante naturale del comportamento umano"

La mozione prot. 63038/2017 con oggetto: Sportello Lgbt, che impegnava a porre in essere tutte le azioni necessarie affinché siano istituiti sportelli di ascolto, di consulenza e di sostegno per le persone Lgbt, per percorsi di inclusione sociale, e a pubblicizzare l'iniziativa utilizzando tutti i canali di comunicazione per la massima diffusione del servizio.

CONSIDERATO CHE

L'accoglienza per giovani Lgbt di età compresa tra i 18 e i 25 anni, rifiutati dalla propria famiglia a causa del loro orientamento sessuale.L'incomprensione che devono affrontare i giovani Lgbt, anche all'interno delle loro stesse famiglie, è causa di grande sofferenza e può portarli a situazioni rischiose, come la depressione o il suicidio l'obbiettivo è ad aiutare questi giovani, che spesso rischiano di finire in strada, l'obbiettivo è trovare l'autonomia e ad affermarsi all'interno della società.

Alcuni genitori non accettano, né si adeguano alla situazione, provano imbarazzo e vergogna. Il tabù dell'omosessualità, il senso del peccato e la convinzione che sia una "disgrazia", permangono in modo forte nella nostra cultura e questo genera anche reazioni violente da parte di questi genitori che tentano di nascondere questa realtà affinché non si venga a sapere, finanche a cacciare fuori di casa i propri figli.

nel mondo LGBT l'espressione coming out è usata per indicare la decisione di dichiarare apertamente il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.

Questo primo momento è di solito caratterizzato da una forte carica emotiva ed è fonte di stress. Ciò è dovuto in parte al fatto che si tratta di un momento in cui l'individuo si mette, o rimette, in discussione, ma soprattutto, perché la nostra società tende alla eteronormatività, tende cioè ad escludere, negandoli o vestendoli di un'immagine negativa, tutti quei comportamenti che si allontanano dalla eterosessualità o dalla propria identità fisica.

Quando un genitore scopre l'omosessualità del proprio figlio viene letteralmente travolto da una tempesta di emozioni e pensieri.

E' un momento che coinvolge e ridisegna una galassia di significati e convinzioni. La crisi che investe un genitore alle prese con l'omosessualità del figlio deriva anche dall'annullamento di alcuni dei piani che aveva in mente per il figlio. Ogni genitore si immagina una determinata vita per i figli. Dallo studio, al lavoro, passando per i rapporti affettivi. Scoprire che è omosessuale sembra distruggere questa proiezione.

Ritenuto che in data 24/2/2020 la Commissione Pari Opportunità del Municipio Roma V ha espresso parere favorevole alla suddetta Risoluzione.

IMPEGNA

LA SINDACA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

Ad attivarsi presso gli uffici competenti per richiedere affinché individuino una struttura nel nostro Municipio, che possa accogliere ed accudire le persone LGBT in difficoltà;

A sensibilizzare alla cittadinanza con eventi indirizzati alle scuole del nostro territorio per la prevenzione e contrasto al fenomeno emergente nei contesti educativi;

A promuovere ed informare con tutti i mezzi disponibili i servizi dedicati alla comunità LGBT promuovendo l'esistenza di tale strumento attraverso i canali di comunicazioni per una diffusione adeguata.

Il Presidente Municipio V e agli assessori competenti ad attivarsi affinché vengano trovati le strutture dedicati per la casa rifugio per giovani Lgbt rifiutati dalle famiglie.

Dopodichè la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Manzon Paolo e Pietrosanti Antonio invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della suestesa Mozione.

Presenti: 16 Votanti: 16 Maggioranza: 9

Favorevoli: 15

Contrari: /

Astenuti: 1 (Belluzzo)

La Risoluzione è approvata all'unanimità e assume il n. 3 per il 2020.

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: D'Alessandro, Francescone, Lostia, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Pietrosanti, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi e Yopez.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Manuela Violi

IL SEGRETARIO

F.to Marina Benedetti